

Con una partita difensiva bloccato il Perugia

# La Lazio pensa solo allo 0-0 e la fortuna la premia pure

Ancora una bella esibizione degli umbri, che hanno sfiorato più di una volta la marcatura - In ombra D'Amico, isolatissimo Giordano - La palma del migliore a Manfredonia - Ottimi interventi di Malizia

LAZIO: Cacciatori 7; Ammoniaci 6; Tassotti 8; Wilson 7; Manfredonia 7; Castagna 7; Agostinelli 7; Marini 6; Giordano 6; Nicolini 7; D'Amico 5; 12. Fantini, 13. Beldiari, 14. Castagnoli.

PERUGIA: Malizia 8; Nappi 6; Ceccarini 7; Frosio 7; Della Marra 6; Dal Fiume 6; Bagni 7; Butti 7; Casarza 6; Vanni 6; Spagnoli 6; Grassi 13; Redeghieri, 14. Cacciatori M.

ARBITRO: Michelotti 7.

NOTE: pomeriggio freddo con cielo sereno. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila, dei quali 29.392 paganti per un incasso di lire 109.157.400. Antidoping negativo. Ammoniti De Marra e Nappi. Calci d'angolo 8-2 per la Lazio. È stato osservato il racconciatore in memoria del consigliere della Lazio, Maurizio Altbrandi.

ROMA - La Lazio, con il pareggio di ieri, raggiunge quota 16 superando, ad una giornata dal giro di boa, il ruolo prefissato che lei voleva in questa classifica. Il Perugia infrange la tradizione negativa che nei precedenti tre confronti all'Olimpico l'aveva sempre visto perdente. L'incontro - pur finito a reti inviolate - è stato abbastanza piacevole, anche se con un po' troppo rischio. Ma l'arbitro Michelotti non ha mai permesso che imboccasse il binario della castrovecchia senza che fosse verificata le temute provocazioni annunciate alla vigilia con telefonate anonime alla società.



LAZIO-PERUGIA - Incurione di Wilson in area perugina.

## Dopo 14 risultati positivi Castagner spera nell'UEFA

ROMA - «Dopo tredici risultati utili, abbiamo sfatato l'Olimpico ottenendo un meritato pareggio». Così inizia Castagner il suo colloquio con i giornalisti. «Con questo risultato utile abbiamo interrotto una tradizione che ci voleva sconfitti contro la Lazio - continua il «trainer» umbro - anche perché ieri, dopo un primo tempo dove avevo visto una brillante Lazio, nella ripresa i miei ragazzi, che avevano dosato di più le forze, sono venuti fuori, meritando il pareggio che ritengo giusto arrivando così a 14 risultati positivi».

«Comunque - prosegue Castagner - dopo il mezzo passo falso di domenica scorsa siamo scesi all'Olimpico con più determinazione, anche perché la Lazio non era avversario da sottovalutare e il risultato ottenuto ha dato ragione ai miei ragazzi che si sono battuti senza sosta. La partita è stata molto divertente, con continui rovesciamenti di fronte, ed entrambe le squadre hanno sfiorato alcuni gol. Ma alla fine il pareggio mi è sembrato equo anche se nella ripresa la mia squadra è andata più vicina alla realizzazione del gol».

A Castagner è stato chiesto un giudizio

sul campionato e l'allenatore umbro ha così sintetizzato il suo pensiero: «Dopo i risultati di ieri possiamo dire che il Milan si avvia al successo, mentre la mia squadra sembra la più diretta antagonista dei rossoneri».

Castagner si congeda dalla stampa ammettendo: «Il nostro obiettivo è la Coppa UEFA e se continua la nostra imbattibilità e la classifica, questo risultato non dovrebbe stupirci».

A Malizia, il portiere umbro che ha sfoderato alcuni interventi determinanti, abbiamo chiesto un giudizio sulla partita. Questo il parere del numero uno perugino: «Ho visto una grande Lazio, specialmente in Agostinelli, D'Amico e Cordova nel primo tempo, mentre nella ripresa abbiamo giocato più guardingo ed ho corso pochi rischi. Soltanto in una occasione su tiro di Giordano ho corso un grosso pericolo mentre per il resto credo di aver contribuito alla imbattibilità della mia squadra».

s. m.

## «Prudenza» l'ordine di Bob Lovati

ROMA - «Questo pareggio mi sta bene» dice subito Bob Lovati nel suo commento dopo la partita. «Il Perugia - prosegue il tecnico azzurro - è una squadra difficilissima. Lo conferma il suo secondo posto. Corrono tutti come matti, è difficile da contrastare tatticamente, per via dei continui ed improvvisi sgranocchiamenti che ti mettono in difficoltà. Insomma a me sta bene così. Del resto il risultato mi sembra giusto anche noi possiamo ricriminare su qualche occasione che solo per un soffio non è andata a buca».

Foto una Lazio si coraggiosa avrebbe potuto ottenere qualcosa di più del semplice pareggio: «Ho preferito non tentare avventure; a volte per cercare la vittoria a tutti i costi si finisce per subire delle punizioni severissime. Un punto è meglio di niente».

Sarebbe bastato però togliere D'Amico, praticamente inutile ed inserire Cantarutti, per dare, senza scombinare più di tanto l'assetto tattico, maggior vigoria ad un attacco anemico e un aiuto al povero Giordano, spesso accreditato da tre avversari - compreso quello di D'Amico, Della Marra, che poteva permettersi il lusso di abbandonare, senza creare problemi al suo avversario».

«Per me D'Amico ha giocato una partita discreta», ribatte Lovati. «Comunque su questo argomento preferirei non continuare, poiché non voglio assolutamente rievocare l'uso di sabbie mobili. I ragazzi per me sono stati tutti bravi e ammirabili per impegno e volontà».

È una partita importante per il futuro della Lazio. Una vittoria le avrebbe permesso di fare un «salto di qualità» in classifica. «Per me non è cambiato nulla. Siamo quindi a pari punti con la Juve. Le nostre ambizioni sono rimaste intatte».

p. c.



INTER-AVELLINO - Bersellini e Marchesi a fine match.

L'Inter batte l'Avellino 2-0 ma non convince

## Gol di Marini e di Altobelli tra gli sbadigli del pubblico



INTER-AVELLINO - Altobelli realizza il secondo gol nerazzurro.

## Bersellini ottimista

MILANO - Visto che in campo non c'era, il personaggio più richiesto negli spogliatoi era Maurizio Monti. Sulle gradinate era stato esposto un lenzuolo con questa scritta: «Monte è stato con noi sino alla vittoria». Affermazione vaga che non si capisce a cosa sia riferita. Non certamente, crediamo, all'Avellino che si è esibito sul terreno di San Siro. Comunque, Monti non sembra essere in vista solo di sfuggita. È entrato nello stanzione a salutare i compagni di squadra e se ne è subito andato. All'uscita non ha proferito parola con alcuno. Neanche con i propri sostenitori.

Il clima nello spogliatoio irpino era naturalmente poco allegro. Tuttavia Marchesi non sembrava contrariato: «Abbiamo perso con l'Inter ed è, mi sembra, risultato naturale. Mancavano di Mario Pigo, Casale e Monti in centrocampo e questo saputo è subito saltato. Siamo stati in verità anche sfortunati perché in occasione del primo gol Pigo non è potuto intervenire a causa dei tacchetti che gli si sono staccati. Perché non ha giocato Montesi? Semplice, perché non era allenato a dovere».

Dall'altra parte Bersellini si dice contento solo a metà. Dice: «Buono il primo tempo mentre nella ripresa, anche a causa della reazione dell'Avellino, la mia squadra mi è apparsa contraria. Abbiamo sbagliato troppo, è vero, però ripeto: la squadra a tratti mi è piaciuta».

«È il Milan che vince ancora». «Certo che i rossoneri vanno forte. Come vedo il campionato? Adesso per la Juve, che ritenevo favorita, sette punti da recuperare sono forse troppi. Ma io sono l'allenatore della Fiorentina ed ho in mente di cambiare qualche cosa per migliorare questa media».

Èh si Bersellini l'Inter che ha giocato contro l'Avellino ha proprio bisogno di qualche cosa di nuovo... l. r.

Nonostante l'inconsistenza degli avversari, i nerazzurri non sono riusciti ad esprimere, se non in rare occasioni, manovre valide

MARCATORI: Marini al 15', tra sbadigli e errori, la gara proseguita sempre con l'inter pudrona del campo in attesa che l'Avellino si decidesse a rispondere per le rime al trepestare inconcludente del nerazzurri.

Un timido tentativo di reazione degli irpini si aveva al termine della ripresa. Il centrocampo, che era privo di alcuni titolari di buona quotazione come Casale e Mario Pigo, prendeva appoggio illuminato dai sapienti appoggi di capitano Lombardi ma la palla quando giungeva sui piedi di Tosetto e De Ponti immancabilmente cambiava a proprio vantaggio.

A Tosetto, per esempio, capitava la palla del pareggio ma cinciava oltre il campo; Massa s'interstardiva a tirare lontano facendo solo il solito a Bordin. Al 15', comunque, proprio Massa scodellava in area un pallone di Muraro. Dopo il gol gli irpini non riuscivano a stamparsi sulla traversa.

La reazione degli irpini finiva qui ed era il tracollo perché l'Inter, solo cinque minuti dopo, raddoppiava con Altobelli che di piatto destro girava in rete un traversione di Muraro. Dopo il gol gli irpini non riuscivano a stamparsi sulla traversa.

Linea Rocca

Una condotta troppo guardinga imposta dai due trainer

# Fra Catanzaro e Napoli noia e 0-0

Improta e Nicolini i migliori in campo dei calabresi; fra i partenopei il solo Filippi si è salvato dal naufragio generale



CATANZARO-NAPOLI - Una parata di Mattoni su tiro di Valente.

CATANZARO: Mattoni 6; Sabatini 6; Ranieri 6; Turone 6; Mestolini 6; Venzani 6; Nicolini 7; Orzi 6; Rossi 6 (Braglia dal 16' del s.a.); Improta 7; Palanca 6; 12. Cassio, 12. Grippi.

NAPOLI: Cacciatelli 6; Castellani 6; Tesser 6 (Antoniano dal 21' del s.a.); Capone 6; Ferraro 6; Valente 6; Vismanti 6; Majo 6; Savoliti 3; Capone 5; Filippi 7. Sono stati ammoniti Ranieri, Ricci, Orzi, Cassio, Ricci, Orzi, Cassio, Ricci, Orzi, Cassio.

ARBITRO: Longhi, di Roma.

NOTE: fredda giornata di sole, terreno allentato, spettatori trentamila circa. Spesa di 58 milioni 430 mila lire. Angoli 7-2 per il Catanzaro. Ammoniti: Tesser e Turone per gioco fatisso. Rossi per proteste. Al 21' del s.a. Terzi, in seguito ad uno scontro con Nicolini, ha abbandonato il campo. Un medico, in seguito ad un esame medico pare abbia riportato la frattura di una costola. Sulle sue reali condizioni si attende il responso definitivo dell'esame radiografico.

DALL'INVIATO CATANZARO - Partita della paura tra Catanzaro e Napoli. Il 4-0 inflitto dai milanesi e il 2-0 sancito a tavolino, inducono rispettivamente Catanzaro e Napoli a tutti i costi: prima che la vittoria,

le due squadre cercano di mantenere inviolata la propria rete. Vi riescono, finché. Un punto che consente ai padroni di casa di rimanere ancorati ad una tranquilla posizione di classifica, un punto utile per il Napoli, che tuttavia non serve ai partenopei per scongiurare le insidie di una pericolosa crisi, crisi per altro che con il pareggio di ieri è rimasta minacciosamente a legnami. Il Napoli - tanto per rimanere in argomento - non vince dall'ottobre scorso, dalla quinta giornata di campionato, per la precisione. L'attenta al S. Paolo, la sua ultima vittima. Poi una serie interminabile di pareggi, interrotta dalla sconfitta a tavolino della settimana scorsa. Un curriculum, questo del Napoli, non certo esaltante, anzi. Un curriculum che tradisce le attese dei sostenitori partenopei.

Il Catanzaro, dal canto suo, avrebbe ieri gradito qualcosa di più ma, a conti fatti, non è che si sia dato molto da fare per ottenerla. Né Mazonne né Vinicio, certo, hanno motivo di rancore per la prestazione offerta dalle rispettive squadre protagoniste di un incontro opaco, giocato in un'atmosfera di reciproco timore.

Che il Napoli cerchessi lo 0-0, si è capito all'annuncio delle formazioni. Vinicio ri-

be le parti e molti i palloni graziosamente offerti su piedi degli avversari. Se il Catanzaro affidamento su Nicolini, Palanca e Improta, il Napoli ripropone le sue speranze nel pallino di Filippi, Savoliti e Capone. E sbaglia. Il solo Filippi, ancora una volta inesauribile, si salva dal naufragio. Di Savoliti e Capone ci accorgiamo della loro presenza in campo solo perché abbiamo i loro nomi segnati sul cartellino delle formazioni.

Nella ripresa si esauriscono le batterie a Nicolini e ad Improta, Rossi è costretto a dare forfait perché in menomate condizioni fisiche, ed anche il Catanzaro, senza colpo ferire, depone le armi accantonando ogni velleità. L'ultima mezz'ora non ha praticamente storia se si fa eccezione del debutto in campionato di Antoniazzi, un debutto che certamente farà salire le quotazioni del giocatore: un qualche mistero di Vinicio e Ferrarino.

Il segnale di chiusura dell'arbitro, segnato tra delusione dei supporter locali, è in definitiva accolto con sollievo da tutti: è il segnale della liberazione da una irripetibile morsa di gelo e da un inesplicito torpore che aveva preso un po' tutti.

Marino Marquardt

## Vinicio: è il punto che noi cercavamo



CATANZARO-NAPOLI - Savoliti e Palanca, polveri bagnate.

DALLA REDAZIONE CATANZARO - Vinicio ha accettato di buon grado questo pareggio per il quale il Napoli ha lavorato per tutti i novanta minuti. «La situazione - dice il trainer degli azzurri - non ci permetteva di spingere troppo; la squadra sta attraversando un momento difficile, e non si dimentichi che stiamo giocando in casa». E questo è anche un modo per giustificare una gara tutto sommato senza grinta e con pochissime emozioni da una parte e dall'altra.

Vinicio, dunque, non ha niente da recriminare. Anzi il punto strappato a Catanzaro è un punto guadagnato. A chi gli chiede il perché di un Napoli che si ferma, la barriera, fa l'altra parte, Mazonne non è soddisfatto. «Ci è mancato il momento di fare esperimenti e che sul campo del Catanzaro ha voluto schierare e per prudenza è una squadra normale», senza tenere soluzioni che avrebbero potuto essere avventate.

Tutto bene per il Napoli. Vinicio dice proprio di sì, mentre il Catanzaro rimprovera un gioco che in casa - dice - dovrebbe essere più deciso e meno lesioso.

Dall'altra parte, Mazonne non è soddisfatto. «Ci è mancato il momento di fare esperimenti e che sul campo del Catanzaro ha voluto schierare e per prudenza è una squadra normale», senza tenere soluzioni che avrebbero potuto essere avventate.

Nuccio Marullo

## toto

Ascoli-Florentina	1
Atalanta-Roma	1
Bologna-Milan	2
Catanzaro-Napoli	1
Inter-Avellino	1
Juventus-L. Vicenza	2
Lazio-Perugia	x
Verona-Torino	2
Bari-Pescara	x
Cosenza-Udinese	x
Genoa-Foggia	x
Sarnaritano-Rapallo	x
Fano A.J.-Anciantina	1

Il montepremi è di tre miliardi di 949 milioni 234 mila 722 lire.

## totip

PRIMA CORSA	1) SURIJA	2) PANCALE
SECONDA CORSA	1) STROMBOLICCHIO	2) ORNETO
TERZA CORSA	1) AMARILDO	2) OLDESIO
QUARTA CORSA	1) EL GASSA	2) FORTEVICCO
QUINTA CORSA	1) CODIVERO	2) PANCOBRE
SESTA CORSA	1) PARTIGIANI	2) OLIVIERI

NOTE: n. 2 - 12 - L. 17.264.282; n. 72 - 11 - L. 44.708; n. 99 - 10 - L. 44.708